



# COMUNE DI MONGIUFFI MELIA

Codice fiscale 87000390838  
Partita I.V.A. 0046380832

Tel. 0942 20006  
Fax 0942 20062

**COPIA**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N°5

**OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ed annesso piano triennale della trasparenza di cui alla L.R. 190/2012.**

L'anno duemilaquattordici addi trenta del mese di Gennaio alle ore 16,30 nella sede municipale di Mongiuffi Melia.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

D'AMORE	ROSARIO LEONARDO	Sindaco
LONGO	LEONARDO SALVATORE	Vice - Sindaco
CINGARI	GIOVANNI LUCA SEBASTIANO	Assessore
SAOCA	CONCETTA IDA	Assessore
INTILISANO	SALVATORE LEONARDO	Assessore

TOTALE

PRESENTI	ASSENTI
X	
	X
X	
	X
X	
3	2

Assume la Presidenza il Sindaco Dott. Rosario Leonardo D'Amore  
Assiste il Segretario Comunale il Dott. Marcello Iacopino il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## **LA GIUNTA**

**VISTA** la proposta di deliberazione il cui testo è trascritto nel documento allegata che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

**CONSIDERATO** che la proposta è munita dei pareri favorevoli e della attestazione prescritti dagli artt. 53 e 55 della Legge 8/6/90, n° 142 ( come recepito dalla legge regionale 11/12/1991, n° 48, art. 1 comma 1, lett. i) riportati in calce alla proposta medesima

**FATTO PROPRIO** il contenuto formale e sostanziale del provvedimento proposto,

Con votazione unanime e palese

## **DELIBERA**

La proposta di cui in premessa, avente l'oggetto ivi indicato;

## **E' APPROVATA**

Rendendo il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della legge 44/91.

Comune di Mongiuffi Melia  
Provincia di Messina

\*\*\*\*\*

**Atti istruttori da sottoporre alla Giunta Municipale**  
(L.R. 11.12.91, n° 48)

IL PROPONENTE: \_\_\_\_\_

**PROPOSTA**

Oggetto: approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ed annesso piano triennale della trasparenza di cui alla L.190/2012

DATO ATTO che sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 - ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 - ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che, con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

CONSIDERATO in particolare che la Legge 190/2012 prevede:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) - oggi ANAC-, di cui all'articolo 13 del D.LGS. n. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 che testualmente recita: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.";

CONSIDERATO che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190/2012, dovevano essere definite, attraverso delle Intese in sede di Conferenza Unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 – 2015;

ATTESO che questa Amministrazione intende avviare il lavoro per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione alla corruzione finalizzata a dare una sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2012, salve le modifiche e/o integrazioni eventualmente necessarie una volta adottate le suddette intese e linee guida;

PREMESSO, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

VISTO il contenuto della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013 dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato;

CONSIDERATO, quindi, che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTA la determina sindacale prot. n. 1777 del 28 marzo 2013, con la quale è stato individuato il Responsabile per la prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale;

RICORDATO che la legge n. 190/2012 demanda all'«organo di indirizzo politico» il compito di adottare il Piano Triennale Anticorruzione;

PRECISATO che tale organo, negli enti locali, può ben ritenersi coincidere con la Giunta Comunale, in ragione del fatto il Consiglio Comunale è competente esclusivamente ed in via tassativa per le sole attribuzioni allo stesso assegnate dall'articolo 42 del Tuel, il quale richiama solo i "programmi", mentre utilizza il lemma "piani" soltanto per quelli "urbanistici" e che il piano di prevenzione della corruzione assume, secondo la ratio legis sottesa alla disciplina de qua, valenza preminentemente organizzativa e non di indirizzo generale;

SOTTOLINEATO che tale ricostruzione sistematica risulta supportata e condivisa altresì dall'ANCI, connota interpretativa del 21.03.2013 sulle disposizioni in materia di anticorruzione, che testualmente recita:  
"Quanto al soggetto competente all'adozione di tale atto, si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art. 48 del Tuel, collabora con il Sindaco nel governo del Comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi

di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco.”;

ATTESO che tale soluzione procedimentale, assicurando maggiore snellezza al procedimento di approvazione e revisione, soddisfa altresì l'esigenza di addivenire tempestivamente agli adeguamenti e alle modifiche, anche di natura organizzativa, che si rendessero necessari a seguito di controlli operati in itinere dal Responsabile per la prevenzione della corruzione sull'utilità e l'efficacia del piano approvato;

VISTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2013-2015 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2013-2015 meritevole di approvazione;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990 n.241 e ss. mm. ii.;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di Contabilità;
- il vigente Regolamento sul funzionamento sui Controlli Interni;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

RITENUTA propria la competenza all'approvazione del citato piano anticorruzione, come ribadito da ultimo dall'ANAC con la delibera del 22 gennaio 2014 n. 12;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 ed ss.mm.ii. in ordine alla regolarità tecnica e contabile così come sopra riportati;

Con voti unanimi, favorevoli ed espressi nelle forme di legge dagli assessori presenti e votanti

#### PROPONE

- 1) **la premessa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intende qui integralmente riportata ed approvata;
- 2) **di approvare**, il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed annesso piano triennale della trasparenza di cui alla L.190/2012 nel testo allegato alla presente deliberazione che della stessa forma parte integrante e sostanziale;
- 3) **di trasmettere** copia del Piano così approvato a cura del Segretario comunale, individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica ed alla Prefettura di Campobasso;
- 4) **di disporre** la pubblicazione del presente Piano sul sito web istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- 5) **di trasmettere** il presente provvedimento ai Responsabili di Settore ed ai Responsabili di procedimento, al fine di dare massima ed immediata attuazione al suddetto Piano;
- 6) **di trasmettere** la presente al Revisore dei Conti ed ai Consiglieri comunali in un'ottica informativa e di aiuto nell'azione di controllo e repressione dei reati nella P.A.;
- 7) **di dichiarare**, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(Art. 1 L.R. n° 48/91)

Si esprime parere: favorevole \_\_\_\_\_

Mongiuffi Melia, li 30-1-2014...

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI RAGIONERIA**

(Art. 1 L.R. n° 48/91)

Per la regolarità contabile

Ufficio di Ragioneria

Si esprime parere: favorevole \_\_\_\_\_

Mongiuffi Melia, li .....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Attestazione di copertura finanziaria

Visto s'ATTESTA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/91, la copertura finanziaria per complessive euro \_\_\_\_\_ è annotato al cod. \_\_\_\_\_ (Cap \_\_\_\_\_ bilancio 2014 al n. \_\_\_\_\_ avente per oggetto: " \_\_\_\_\_

Mongiuffi Melia, li .....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



# **COMUNE DI MONGIUFFI MELIA**

## **Provincia di Messina**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ  
(TRASPARENZA ED ACCESSO)**

**2014-2016**

## INDICE

### **PARTE PRIMA - PREMESSE**

- Art. 1 Oggetto del piano
- Art. 2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione
- Art. 3 Procedure di formazione e adozione del piano

### **PARTE SECONDA - MISURE DI PREVENZIONE**

- Art. 4 Individuazione delle attività a rischio
- Art. 5 Misure di prevenzione comuni a tutti i settori a rischio
- Art. 6 Personale impiegato nei settori a rischio
- Art. 7 Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale
- Art. 8 Sanzioni disciplinari e tutela del dipendente che segnala illeciti

### **PARTE TERZA - TRASPARENZA ED ACCESSO**

- Art. 9 La trasparenza
- Art. 10 L'accesso al sito istituzionale
- Art. 11 L'accesso civico
- Art. 12 Il programma triennale della trasparenza e dell'integrità
- Art. 13 La pubblicazione dei dati relativi ai provvedimenti amministrativi
- Art. 14 La pubblicazione dei dati degli organi di indirizzo politico
- Art. 15 La pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati
- Art. 16 La pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari
- Art. 17 La pubblicazione dei dati relativi agli appalti pubblici
- Art. 18 La pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenza
- Art. 19 La pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici
- Art. 20 La pubblicazione dei bandi di concorso
- Art. 21 La pubblicazione degli enti vigilati o controllati
- Art. 22 La conservazione ed archiviazione dei dati



## PARTE QUARTA - NORME TRANSITORIE E FINALI

### Art. 23 Entrata in vigore

## PARTE PRIMA PREMESSE

### Articolo 1 - Oggetto del piano

1. Il presente Piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune.
2. Obiettivo del Piano è combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.
3. Il piano realizza tale finalità attraverso:
  - a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
  - b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
  - c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
  - d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
  - e) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela e/o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti e dirigenti, dipendenti e amministratori della P.A.;
  - f) L'eventuale individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
4. Destinatari del piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:
  - a) Dipendenti, siano essi a tempo determinato o a tempo indeterminato, part-time e full-time;
  - b) concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1- ter, della L. 241/90.

### Articolo 2 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito solo Responsabile) nel Comune è il Segretario Comunale. A norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Sindaco può disporre diversamente, motivandone le ragioni in apposito provvedimento di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione, adottato con determina/decreto sindacale.
2. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano ed in particolare:
  - a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico (Giunta comunale) ai fini della successiva approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art.3;
  - b) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - c) verifica, d'intesa con il funzionario responsabile titolare di posizione organizzativa, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi di cui al successivo art. 6 negli uffici preposti allo

